

## STREET PARADE ● Tornano a casa i centomila del corteo

Hera ripulisce 2.000 metri quadri di graffiti. Grandi affari per spacciatori e venditori di alcolici

# Il Rave finisce

# in una noia da sballo

di Rita Bartolomei

Pare un festival del fitness. Con una sbaraccata di corpi esibiti e ragazzini a torso nudo che, a giudicare dagli addominali 'scolpiti', come dicono le riviste, sono sicuramente fedeli all'impegno politico ma anche agli esercizi in palestra. Un medico del Sert si guarda attorno e si chiede: «Ma dov'è la differenza tra questi ventenni e quelli che vanno in discoteca?». Appunto. Non c'è. «So' i fighetti che vengono qui, non era così prima», tira il suo bilancio — e una boccata di canna — un giovane romano da centro sociale, quasi scandalizzato, tradizionalista com'è. Mezzogiorno. Al Parco Nord ballano ancora, su un tappeto di rifiuti. Lui ci ondola per la città con altri quattro amici, in attesa di un treno che lo riporti al suo turno da piastrellista. Si accovaccia vicino alla soglia di un negozio, davanti alla stazione. Serranda bella imbrattata, altrimenti che rave sarebbe? Qui sì, qualche 'sfattone' si vede. Tristezza da reduce. Un altro mondo, nella folla di ragazzi che usano droghe — fiumi di cocaina, tanti allucinogeni — ma

poi sono salutisti. E pazienza per la contraddizione. L'importante è consumare.

**Ore 24, la stazione.** L'«obiettivo sensibile» resiste bene. Vegliato da squadre di vigili, che sono già in straordinario — dodici solo quelli 'prestati' dal quartiere Santo Stefano — e poliziotti che blindano discretamente l'atrio, senza esagerare. Pochi viaggiatori, forse avvertiti. Qualche treno in ritardo.

E' proprio la normalità. Un po' meno quella che si vede per strada. Pazienza per chi si mette a ballare sui cassonetti. Per chi scala i muri. Provi meno simpatia per i ravers che prendono la mira e usano tranquillamente saracinesche traforate e portoni, invece dei bagni chimici. Forse non si ricordano che gliene hanno messi a disposizione 126. All'imbocco di via Indipendenza le tribù di napoletani piantano gli ombrelloni delle birre. Vomiti e malori. Un po' prima, davanti al Sofitel, il comandante del prossimo volo per Roma guarda sfilare il corteo con il suo equipaggio. Se lei non dorme salta la corsa... Sereno: «C'è tempo, noi partia-

mo tardi». Arriva la carica degli spazzini. Una, due, tre Ape vengono incontro alla sfilata, risalendo il viale

dall'altra parte. Stop, non si passa. Uno chiede istruzioni al telefono: «E' tutto bloccato...». Restano lì, con ramazze e buona volontà, in attesa di istruzioni e via libera.

**Gli affari sono affari.** All'una altri volenterosi abusivi napoletani pescano bottigliette d'acqua da 0,75 in un catinone di quelli da bucato, dove il ghiaccio ormai è acqua. Due euro 'appena', senza scontrino. Mercato libero, stasera. Vale anche per i cosiddetti centri sociali. Birra grande a 3,50 euro, 'cikketto' a 2, 'energi +' a 5 euro.

Quando le squadre di abusivi campani si avvicinano ai carri, arriva un volontario della sicurezza e in modo sbrigativo le spinge via. «Così ci pugnaliano, noi abbiamo un sacco di spese», si sfoga il raver. A un 19enne napoletano qualcuno lo ha spiegato fin troppo bene: «Mi hanno detto che è concorrenza sleale», dice palmandosi il naso ferito. In via Stalingrado è una fiera. Paninari, ragazzi che per tirare su qualche sol-

do si trascinano dietro valigie con su scritto: «Birre fresche». C'è anche un grossista bolognese, arrivato con un camion frigorifero pieno di lattine e il cartello ben in evidenza, «perché, non si può?». Quel chiosco affollato vende le bottigliette di birra da 33 cl a 4 euro. E pazienza per il fisco e le ordinanze del sindaco. Il camper dopo, quasi davanti alla casbah, scende a 2,50, ma chissà se è la stessa marca.

**I centomila.** Alle due i primi camion entrano al Parco Nord già pieno. «Quest'anno tanti hanno deciso di saltare il corteo», spiega un rasta seduto a trecento metri dalla meta, stremato. La polizia stima centomila presenze, alla fine. Non si vedono le scene di panico dell'altra volta, quando per fare manovra al cancello di Villa Angeletti qualche tir rischiò di schiacciare gruppi di ragazzini non troppo coscienti. Alle 4 arriva sempre gente. Altri se ne vanno. Ragazzi e odori. Si respira di tutto. Poi finalmente, tra misteriosi e insopportabili cocktail chimici di chissà quali intrugli, una ventata di sagra paesana: overdose di grasso da piadina.



**IL GIORNO DOPO**

# Sfiniti dal Rave

**La manifestazione va in archivio: i centomila lasciano una Bologna sporca e imbrattata dopo una notte di musica infernale e traffico impazzito**

**Il Parco Nord ridotto a un immondezzaio**

**Duemila metri quadrati di graffiti sui muri della città**

**Ventisei persone al pronto soccorso**

**Affari d'oro per gli spacciatori e i venditori abusivi di alcol**



## I numeri delle pulizie

**140**

**GLI OPERATORI** dell'Hera impegnati per ripulire il percorso del rave

**200**

**QUINTALI DI RIFIUTI** raccolti fino alle 17 di ieri, prima dell'inizio della pulizia del Parco Nord

**60**

**I CASSONETTI** aggiunti in occasione della manifestazione

**2.000**

**METRI QUADRI** di scritte censite alle 15 di ieri lungo il percorso

**126**

**I WC CHIMICI** disposti nelle aree interessate dalla parata

**6**

**GLI ADDETTI** alla cancellazione delle scritte

**2**

**LE AUTOBOTTI** piene d'acqua che hanno seguito il corteo

**1**

**SQUADRA** per la sanificazione

## I numeri dei soccorsi

**175**

**I RAGAZZI** visitati nei presidi coordinati dal 118 e presso le unità di strada

**MALORI** dovuti al caldo, agli stupefacenti (un paio le overdose), all'eccesso di alcol, piccole ferite

**7**

**I CAMPER** del coordinamento regionale unità di strada

**26**

**I GIOVANI** portati nei pronto soccorso cittadini

**55**

**GLI OPERATORI**

**40**

**I RAGAZZI** soccorsi nel pomeriggio di sabato ai Giardini Margherita

**6**

**LE AMBULANZE** a disposizione del 118

## LE PATOLOGIE

### SCENE

Mezzogiorno di domenica al Parco Nord: uno degli oltre centomila partecipanti al Rave crolla sfinito dopo la maratona. Qui sopra a destra: uno dei tanti «ravers» che hanno usato le strade di Bologna come orinatoi. I bagni chimici messi a disposizione dal Comune e da Hera erano 126. A sinistra: una pirotecnica performance di un ragazzo e, sopra, un dettaglio del panorama di sporcizia e rifiuti lasciato che la manifestazione si lascia spalle

